



Equipes Notre-Dame

Regione Nord Ovest A

Una Giornata per e con le Coppie Responsabili Equipe

19 gennaio 2020

Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore (Lc 12,34)

UNO SPUNTO PER LA RIFLESSIONE

Dov'è il tuo tesoro lì c'è il tuo cuore. E qual è il tuo tesoro se non il cumulo delle tue speranze e le persone per cui trepidi e soffri? Un tesoro di persone e di speranze è il motore della vita. Il mio tesoro è un Dio che si fa servitore. Il cuore vive se gli offriamo tesori da amare, da sperare, da cercare. Altrimenti non vive. La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di persone, tesori di speranza, la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, per l'amore possibile, un mondo migliore possibile. La nostra vita è viva quando abbia un tesoro per cui valga la pena mettersi in viaggio, in un glorioso emigrare verso la vita, verso Colui che ha nome Amore, pastore di costellazioni e di cuori, che alla fine della notte ci metterà a tavola e passerà a servirci. (Ermes Ronchi)

Svolgere il servizio CRE non è un obbligo, ma la risposta ad una chiamata e una assunzione di responsabilità. Dobbiamo mettere coloro che ci sono stati affidati, la nostra equipe è un tesoro di cui dobbiamo avere cura, non è nostro ma ne abbiamo la responsabilità. Siamo stati scelti per averne cura, chiamati ad amare. La relazione nella coppia testimonia il modo di Dio di amare: nella coppia responsabile d'equipe questo amore si apre al servizio. Gesù ha legato ogni autorità nella comunità al servizio (Bonhoffer), non solo ha fatto del servizio il nome nuovo, il nome segreto della civiltà, ma ne ha fatto anche lo specifico del rapporto reciproco tra uomo e Dio. Noi servitori di Dio e Dio che si fa servitore dei suoi servi: li farà mettere a tavola e passerà a servirli. La CRE è il primo anello di una catena o anche un capo di una CORDA (significato di speranza in ebraico) a più capi che tiene insieme tutto il movimento, segno di unione e speranza per costruire comunità che insieme cercano CRISTO. Avere a cuore la nostra equipe, prendersene cura, sentirne la responsabilità, vivere concretamente la speranza: questo renderà vivo ogni nostro gesto e ci permetterà di guardare al futuro con fiducia. Dall'avvenire non viene qualcosa, ma Qualcuno e l'alba che è la fine del buio ci farà nuovi nella relazione con gli altri e con Dio che viene.

La CRE agisce sulla base dell'idea che si è fatta di come prendersi cura della propria equipe. E' quindi importante approfondire la chiamata ricevuta, riflettendo sia sul modo di "essere" CRE che sulla "missione" che le è stata affidata. Per compiere insieme questo approfondimento, ci vorremo concentrare su 5 azioni tipiche della CRE, cogliendo l'occasione per un confronto ed uno scambio di esperienze.

1 - FARSI CARICO

“È importante conoscere gli altri, altrimenti è impossibile amarli di un amore vero e aiutarli efficacemente...” (P- Henri Caffarel)

La CRE è al centro della vocazione delle END, attenta all’ascolto profondo di ognuno, vigile sull’equilibrio dell’equipe, garante dell’identità del Movimento, è supporto fondamentale per la propria equipe. La coppia CRE, insieme al CS mette al centro della propria preghiera i propri equipiers. Accettare di essere CRE è dire sì ad una “chiamata”: impegnarsi al servizio dell’equipe e degli equipiers. Non significa fare i “supereroi”, forzando il ritmo dell’equipe, quanto piuttosto rispondere alle aspirazioni del gruppo.

Domande:

1. Abbiamo uno sguardo attento e sappiamo ascoltare anche con il cuore e la mente i nostri co-equipiers sapendo che lo Spirito Santo ci parla attraverso la nostra equipe?
2. Riusciamo a non “dirigere”, ma piuttosto a “farci carico” insieme al CS delle esigenze di ogni componente della nostra equipe, dando a ciascuno l’occasione per esprimersi al meglio?
3. Riusciamo a far progredire la nostra equipe nella presa di coscienza della vocazione di ciascuno, come singolo e come coppia?

Preghiera: *“Signore, fai crescere in noi la capacità di ascoltare, accompagnare e farci carico dei nostri co-equipiers, mettendo in pratica noi stessi ciò che chiediamo agli altri”*

2 - ANIMARE

L’animatore per eccellenza è San Giovanni Battista, che diceva: “Bisogna che Lui cresca e che io diminuisca”. Il vero animatore è lo Spirito di Gesù risorto. Una CRE ha innanzitutto un compito di animazione spirituale. Ricorda costantemente all’equipe il suo essere una comunità cristiana che prega, si aiuta, si impegna, è testimone dell’amore. Lo fa attraverso diversi mezzi:

- ascolto della Parola
- preghiera
- regola di vita
- dovere di sedersi
- partecipazione a ritiri
- testimonianza dell’amore di Cristo

Domande:

1. L’equipe è luogo della presenza di Dio. Siamo consapevoli che essere CRE è un atto d’amore ed un servizio per la nostra equipe?
2. Come CRE, ci limitiamo ad organizzare, dirigere o siamo capaci di “animare” dare anima alla nostra equipe?
3. Riusciamo ad aiutare la nostra equipe a rinnovarsi costantemente per un cammino di crescita continua, semplice e gioiosa?

Preghiera: *“Signore, insegnaci a comprendere e ad animare la nostra equipe e manda su di noi il tuo Spirito perché il nostro diventi un servizio d’amore”*

3 - OPERARE

I nostri co-equipiers hanno bisogno di sentirsi veramente accolti così come sono, con le loro qualità e anche con i loro difetti, i loro eccessi e le loro mancanze.

La CRE opera nella propria equipe seguendo le diverse fasi che si sviluppano durante l'anno:

- il programma dell'anno
- la gestione delle riunioni
- le riunioni di amicizia
- il bilancio

Confrontiamoci sulla organizzazione dei vari momenti nella vita della nostra equipe.

Domande:

1. La nostra equipe prova a fare un programma partendo dal bilancio dell'anno precedente?
2. Riusciamo ad accogliere ogni novità, ogni nuova idea, ogni critica in maniera positiva e ad incoraggiare, a donare confidenza, a favorire la crescita di ciascuno, invitandolo a lanciarsi, a rischiare, a proporre, a superarsi? per promuovere la creatività, la condivisione, la ricerca ed il mettersi in discussione?
3. Ci adoperiamo con la nostra equipe per approfondire il dibattito, lo scambio, la preghiera, in modo da scavare in profondità, partendo dall'esperienza acquisita, ma per andare più lontano?

Preghiera: *"Signore, ispira i nostri pensieri e le nostre azioni e donaci di portare avanti la missione che ci hai affidato, con amore e semplicità"*

4 - SOSTENERE

La CRE sostiene la vita della propria equipe non perdendo mai di vista il fine, che è una reale crescita spirituale del gruppo, alla ricerca di Dio. La CRE anima ad ogni riunione la partecipazione, che permette a ciascuno di fare il punto sul proprio cammino spirituale, grazie ai punti concreti di impegno e al sostegno della equipe.

Domande:

1. "Sosteniamo" la nostra equipe nella condivisione e tutti gli equipier riescono a dire ciò hanno in fondo al cuore, ciò che provano davanti a successi e fallimenti, ciò che progettano oppure vince la paura?
2. Riusciamo a "sostenere" la nostra equipe nelle decisioni, rompendo anche con la routine, se qualcuno nell'equipe ne ha bisogno?
3. Riusciamo a "sostenere" la nostra equipe nella vita di tutti i giorni, anche considerando le debolezze di alcuni membri dell'equipe in modo da incoraggiarli a non nascondersi ma a migliorarsi?

Preghiera: *"Signore, donaci la capacità di sostenere la nostra equipe, donaci la tolleranza ed il senso di accoglienza nelle discussioni, l'obiettività, la creatività ed il rispetto delle persone"*

5 - COLLEGARE

Incontro con le coppie CRE del collegamento, per confrontarsi non solo su cosa fare insieme, ma anche su come stare insieme meglio, come imparare a fidarci, a comunicare la vita ad altri che sanno ascoltare e che ci fanno vedere meglio il nostro cammino.

La CRE aiuta la sua equipe ad essere aperta verso tutte le altre equipes e la sollecita a:

- tenersi informati leggendo la lettera END, ed in particolare l'editoriale
- partecipare agli incontri del Movimento
- versare puntualmente la quota

Per fare questo, la CRE è sempre in contatto con la propria Coppia di Collegamento per uno scambio ed un aiuto vicendevole.

Domande:

1. Avvertiamo nella Coppia di Collegamento la presenza di qualcuno che ci vuole bene e ci può aiutare nella cura della nostra Equipe?
2. Abbiamo paura di essere giudicati e ci sentiamo insicuri al di fuori del nostro piccolo gruppo?
3. Qual è il nostro atteggiamento quando ci arrivano delle proposte dal movimento? Le viviamo come un peso, un impegno da aggiungere ai già tanti un senso di fastidio e di obbligo, o riusciamo a far passare la bellezza dell'incontro, del confronto, di essere in tanti a interrogarci e riusciamo aprirci all'esterno?

Pregiera: *“Signore, sii la pietra angolare delle nostre equipes in cammino e fa che ciascuno di noi impari a donare e ricevere per vivere veramente in comunità”*

ORARI DELLA GIORNATA

ore 9.30: Accoglienza

ore 10.00: Inizio celebrazione eucaristica

ore 10.45: Introduzione alla giornata.

ore 11.00: 1° tappa - **FARSI CARICO**

ore 11.30: Fine incontro - spostamento

ore 11.45: 2° tappa - **ANIMARE**

ore 12.15: Fine incontro - spostamento in mensa

ore 12.30: 3° tappa con pranzo - **OPERARE**

ore 14.00: 4° tappa - **SOSTENERE**

ore 14.30: Fine incontro - spostamento

ore 14.45: 5° tappa - **COLLEGARE**

ore 15.15: Fine incontro - spostamento in aula magna.

ore 15.30: Conclusione della celebrazione eucaristica. Gesti simbolici.

ore 16.00: Conclusione e Magnificat



Equipes Notre-Dame